# BENEDETTO IL FRUTTO DEL SUO SENO,GESÙ

Santa Elisabetta proclama benedetto il frutto del seno della Vergine Maria. Tutti i frutti di ogni seno, sia delle donne che degli animali sono benedetti. Questa benedizione è all’origine della vita. Non c’è vita senza questa iniziale benedizione di Dio. “Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno. Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «Facciamo l’uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: dòmini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». E Dio creò l’uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra»” (Gn 1, 20-28).

Non è però secondo questa benedizione che Elisabetta parla del Figlio di Maria. Gesù è benedetto perché è visto come il Messia del Signore, il Redentore dell’uomo, il suo Salvatore potente. Verso questa interpretazione ci spinge il Cantico di Zaccaria: “E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell’Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati. Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall’alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell’ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace”. (Lc 1,76-79). Secondo questa visione di purissima fede Gesù è proclamato benedetto, facendo eco al Salmo: “Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza. La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d’angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi. Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci in esso ed esultiamo! Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza! Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria! Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Vi benediciamo dalla casa del Signore. Il Signore è Dio, egli ci illumina. Formate il corteo con rami frondosi fino agli angoli dell’altare. Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto. Rendete grazie al Signore, perché è buono, perché il suo amore è per sempre” (Sal 118,21-29).

La Vergine Maria è Madre del Messia del Signore, del Figlio di Davide, del Re d’Israele, di Colui che viene nel nome del Signore per togliere il peccato del mondo e far risplendere la luce della Signoria di Dio in ogni cuore. In fondo Elisabetta anticipa quello che poi dirà anche il Vecchio Simeone: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l’anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori» (Lc 2,29-35). Grande è il mistero che porta in sé il Figlio della Vergine Maria. In Lui si compiono tutte le Antiche profezie sul Messia del Signore. Quanto i profeti hanno annunziato, oggi è dichiarato realizzato. Il Messia di Dio è il frutto del grembo di Maria. Il Messia di Dio è il Signore di Elisabetta, perché Dio Lui stesso e il Figlio dell’Altissimo.

Ecco chi è per noi il Frutto benedetto del seno della Beata Vergine Maria. Per noi Gesù è: il Differente Eterno, Soprannaturale, Divino e Umano. È il Differente da tutto ciò che è esistito, esiste, esisterà sulla terra e nei cieli. È il Differente nella Parola, nell’Insegnamento, nel Comando, È il Differente per Redenzione, Giustificazione, Salvezza, Mediazione, Rivelazione, Vita eterna, Verità, Grazia, Luce, Risurrezione. È il Differente da ogni Profeta, Re, Sacerdote venuti prima di Lui nel Popolo del Signore. È Il Differente da Mosè, Elia, Eliseo, Isaia, Geremia, Ezechiele, Daniele, Giovanni il Battista. È il Differente nella Preghiera. È il Differente sulla Croce e nella Risurrezione. È il Differente nel Tempo e nelle Eternità. È differente nella Gloria e nella Signoria. È il Differente per Cuore, Mente, Pensieri. È il Differente perché Lui è. Gli altri non sono. È il Differente per Natura e per Missione. La Differenza è la sua Essenza e Natura.

Che l’uomo non creda nella verità di Cristo Gesù è realtà. La fede dipende dall’accoglienza della Parola annunziata, predicata, insegnata. Ma che non creda il cristiano, pone seri problemi. Manca di coerenza tra ciò che dice di essere e ciò che professa. Che poi il cristiano stesso rinneghi Cristo Gesù, attesta che vi è stato in lui un regresso dalla luce nelle tenebre, dalla verità nella falsità, dalla giustizia nell’ingiustizia, dalla sapienza nella stoltezza. Se a questo regresso aggiunge anche la collaborazione con ogni forza contraria a Cristo per la sua cancellazione dalla storia e da ogni vita, allora si è passati nel tradimento. Sempre è tradimento quando si consegna Gesù a quanti lo vogliono crocifiggere, toglierlo di mezzo. Se infine gli stessi cristiani sono i crocifissori di Gesù, allora si è volontà diabolica e satanica.

Gesù non è paragonabile con nessuna realtà esistente. Non esiste un Angelo che possa mettersi alla pari con Lui. Gesù dell’Angelo è il Creatore e il Signore, così come è il Creatore e il Signore di ogni uomo. Lui è il solo generato Dio prima di tutti i secoli. Lui è il solo Figlio Unigenito del Padre che si è fatto carne. Lui non è un uomo che si è fatto Dio. Di questi uomini la terra è stata e sarà sempre piena. Lui invece è il solo vero Dio che si è fatto vero uomo e in eterno vive come vero Dio e vero uomo. Come ogni uomo è stato da Lui creato per volontà del Padre, nello Spirito Santo, così ogni uomo dovrà essere da Lui redento e giustificato per volontà del Padre, nello Spirito, non però fuori di Lui, ma per Lui, con Lui, in Lui, divenendo suo vero corpo, sua vera vita, per essere manifestazione della sua vera vita in mezzo ai suoi fratelli.

Gesù è il Necessario eterno dell’umanità. È il Necessario infinitamente più che l’ossigeno, l’acqua, il pane. Più che il sole e le stelle. Più che il mare e le piante. Più che gli alberi e gli animali. Più che ogni altra creatura che è stata data all’uomo per alimentare la sua vita. Quando ci si separa da questo Necessario eterno, si sta male. Lo spirito è senza luce, la mente senza verità, il cuore senza amore, l’anima senza vita. Il corpo avverte questa mancanza e terribilmente soffre. Cerca la vita dove essa mai potrà trovarsi perché solo Cristo Gesù è la vita dell’uomo. Si compie quella parola data da Dio a Geremia: “Il mio popolo ha abbandonato me, sorgente di acqua viva e va a dissetarsi presso cisterne screpolate che contengono solo fango”. È Cristo la sorgente dell’acqua che zampilla di vita eterna. Ma l’uomo preferisce le cisterne di fango.

Ecco ancora chi Cristo Gesù per noi: Il Necessario Eterno e Universale: Lo Spirito Santo, attraverso le Scritture Profetiche del Nuovo Testamento, rivela che l’unità di tutta la creazione può e deve compiersi solo in Cristo, con Cristo, per Cristo. Ogni essere chiamato all’esistenza dal suo Creatore e Signore si compone di miliardi di atomi e di molecole. Questi miliardi di atomi e di molecole trovano la loro unità nell’essere stati chiamati all’esistenza da Dio per un fine ben preciso da realizzare. Tutto l’universo poi si compone di miliardi e miliardi di esseri. Dove trovano tutti questi esseri la loro unità perché diano compimento al fine scritto in essi dal loro Signore? Nella sapienza, nella luce, nella verità del Verbo per mezzo del quale essi sono stati creati. Così dicasi di ogni singolo uomo e di tutta l’umanità. Ogni singolo uomo trova la sua unità e il fine da portare a realizzazione e a compimento anche lui nella sapienza, nella verità, nella luce, nella vita, nella grazia che è del Verbo e che per il Verbo è stata a lui partecipata per creazione. Ma anche tutto il genere umano trova la sua unità e il suo fine sempre è solo nella sapienza, nella luce, nella verità del Verbo e con il Verbo, per opera del quale esso è venuto e viene all’esistenza.

Se si toglie Cristo dall’universo sia visibile che invisibile, esso perde la sua unità ed anche il fine per cui è stato creato. Così dicasi anche dell’umanità. Se essa si separa da Cristo, si disgrega in se stessa perché si priva della sapienza, verità, luce di Cristo, nel quale e con il quale sempre dovrà esistere. Mentre l’universo inanimato obbedisce a Cristo per una legge scritta in ogni atomo e molecola del suo essere, l’uomo deve obbedire a Cristo attraverso l’ascolto della Parola che gli manifesta non solo la luce, la sapienza, la vita, ma anche il fine della sua esistenza. Questa va vissuta sempre perché il fine di essa venga raggiunto. Non appena infatti l’uomo è stato creato da Dio a sua immagine e somiglianza, subito il suo Creatore gli ha manifestato il fine per cui è stato fatto e questo fine è essenza del suo essere. Fine ed essenza nell’uomo sono una stessa cosa. Se il fine non viene raggiunto per disobbedienza al comando ricevuto, l’essenza non vive, è nella morte. Tentato e sedotto dal serpente l’uomo ha voluto farsi dalla sua volontà. Non solo non si è fatto, in più è precipitato nella morte ed è stato avvolto dalla stoltezza e dalle tenebre.

Ecco ora una piccolissima scintilla del nostra fede nella Vergine Maria: Oggi è questa la grande povertà della Chiesa: l’assenza in essa del cuore di Vergine, di Madre, di Donna della Madre nostra. Se Cristo Gesù ci ha dato questo cuore dall’alto della sua croce, da Crocifisso, questo cuore ci è stato donato perché noi lo facessimo divenire nostro cuore. Perché con questo cuore nel nostro anche noi impariamo a vivere con cuore vergine, cuore di madre, cuore di donna. Un cristiano sempre deve ispirare ogni sua parola ed ogni sua opera non solo al cuore di Cristo Gesù, ma anche al cuore della Madre sua. È quanto rivela l’Apostolo Paolo di se stesso: lui vive con il cuore di Cristo e con il cuore della Madre di Cristo Gesù: “Voi stessi infatti, fratelli, sapete bene che la nostra venuta in mezzo a voi non è stata inutile. Ma, dopo aver sofferto e subìto oltraggi a Filippi, come sapete, abbiamo trovato nel nostro Dio il coraggio di annunciarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte. E il nostro invito alla fede non nasce da menzogna, né da disoneste intenzioni e neppure da inganno; ma, come Dio ci ha trovato degni di affidarci il Vangelo così noi lo annunciamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori. Mai infatti abbiamo usato parole di adulazione, come sapete, né abbiamo avuto intenzioni di cupidigia: Dio ne è testimone. E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo. Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari (1Ts 2,1-8). Quando ogni figlio della Chiesa metterà nel suo cuore il cuore della Madre di Gesù, cuore di Vergine, cuore di Madre, cuore di Donna, cuore che a lui è stato consegnato da Cristo Signore come suo vero cuore, allora e solo allora la Chiesa brillerà nel mondo con tutta la potenza del suo amore. Se il cuore di Maria non diviene cuore di ogni suo figlio, la Chiesa sarà sempre povera di amore e nessuno si convertirà a Cristo Signore. Manca il cuore di Donna, di Madre, di Vergine che attira e converte. Madre di Dio, aiutaci. Fa’ che il tuo cuore viva in ogni discepolo di Gesù. Lo esige la salvezza del mondo. Una seconda grazia ti chiediamo Madre della Redenzione: vieni e compi la tua opera con tutta la tua celeste onnipotenza. I tuoi figli hanno bisogno di vedere che tu sei presente nella loro vita, perché consegnino a te tutto il loro cuore. Grazie, Madre della Redenzione, per aver portato nel grembo il nostro Dio, il nostro Salvatore, il nostro Signore, il nostro Redentore, il solo e unico Redentore, il solo e unico Salvatore del mondo.